

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.p.A. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.

• DALL'EUROPARLAMENTO APOGGIO ALLA PROPOSTA ITALIANA

L'assist di De Castro a Zaia per aiutare il settore lattiero

La Commissione agricoltura del Parlamento europeo, presieduta da Paolo De Castro, ha approvato un emendamento che chiede di introdurre l'ammasso privato anche per i formaggi, uno degli interventi caldeggiati da Luca Zaia

Mercoledì 2 settembre la Commissione agricoltura del Parlamento europeo ha votato a Bruxelles, all'unanimità, l'emendamento presentato dal suo presidente, Paolo De Castro, che chiede al Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue di introdurre l'ammasso privato per i formaggi, come richiesto dal ministro per le politiche agricole Luca Zaia. Al termine del voto De Castro ha dichiarato: «Mi auguro che il ministro Zaia possa costruire una maggioranza per difenderlo al Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue».

L'emendamento in favore della reintroduzione dell'aiuto Ue all'ammasso privato dei formaggi è stato inserito nella decisione della Commissione agricoltura del Parlamento europeo in favore della proroga fino al febbraio del 2010 degli aiuti Ue a sostegno dei mercati del burro e del latte in polvere. Aiuti che, come rilevato più volte da parte italiana, vanno quasi esclusivamente a beneficio dei produttori europei del Centro e Nord Europa.

Ora il minipacchetto, allargato alla reintroduzione dell'ammasso privato dei formaggi, che era stato soppresso al momento della revisione del bilancio della pac, sarà inviato per approvazione formale dell'Assemblea europea nella sessione plenaria del 14 settembre a Strasburgo, per poi passare sul tavolo del Consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue.

Secondo gli esperti l'ammasso privato dei formaggi dovrebbe mobilitare aiuti europei per 120 milioni di euro, di cui 80 potrebbero

andare ai grandi formaggi italiani.

Anche se è ovviamente prematuro parlare di successo italiano, visto che quella dell'Europarlamento è solo una proposta, si può comunque osservare che tra De Castro e Zaia si potrebbe creare un utile gioco di squadra: era stato infatti il ministro, qualche giorno prima, a chiedere alla commissaria Mariann Fischer Boel «di intervenire da subito, con fondi comunitari, per agevolare l'ammasso privato dei formaggi, misura che ha sempre accompagnato quella del latte in polvere e del burro, e di rafforzare l'esportazione di formaggi verso i Paesi terzi».

Lo stesso Zaia ha accolto con soddisfazione il voto, commentando: «Quando l'agricoltura italiana sa fare sistema diventa imbattibile a tutti i livelli. Avevamo fatto la nostra parte, il presidente De Castro ha fatto la sua. Adesso si tratta di andare in goal».

Confronto aperto De Castro-Fischer Boel

Il giorno precedente al voto della Commissione agricoltura del Parlamento europeo, il 1° settembre, c'era stato, sempre a Bruxelles, il primo incontro formale tra De Castro, nella sua veste di presidente della Commissione, e Fischer Boel, incentrato in particolare sulla crisi del settore lattiero-caseario.

Ai produttori europei di latte che si trovano sul lastrico a causa dei prezzi tanto bassi da non coprire i costi «vanno date risposte pragmatiche, concrete e immediate per evitare una catastrofe nel settore» è stato il messaggio lanciato da De Castro, a nome dei deputati europei, alla commissaria agricoltura.

Gli eurodeputati sono più che mai decisi a prendere le loro responsabilità per venire in aiuto ai produttori. Come li ha incitati a fare lo stesso De Castro, ricordando che nei prossimi mesi, se il referendum sul Trattato di Lisbona sarà accolto dagli irlandesi, la Commissione agricoltura del Parlamento europeo «diventerà la seconda Camera decisionale dell'Ue in materia agricola, al pari del Consiglio dei ministri dell'agricoltura europea».

re una catastrofe nel settore» è stato il messaggio lanciato da De Castro, a nome dei deputati europei, alla commissaria agricoltura. Gli eurodeputati sono più che mai decisi a prendere le loro responsabilità per venire in aiuto ai produttori. Come li ha incitati a fare lo stesso De Castro, ricordando che nei prossimi mesi, se il referendum sul Trattato di Lisbona sarà accolto dagli irlandesi, la Commissione agricoltura del Parlamento europeo «diventerà la seconda Camera decisionale dell'Ue in materia agricola, al pari del Consiglio dei ministri dell'agricoltura europea».



Anche Paolo De Castro fa «pressing» su Mariann Fischer Boel per ottenere misure concrete a favore del settore lattiero. Foto Commissione Ue

Fischer Boel ha ammesso che la situazione del settore «è seria», che i prezzi alla produzione sono al di sotto dei livelli del 2007, mentre quelli al consumo sono del 14% più elevati, e ha annunciato entro la fine dell'anno un'analisi per far chiarezza anche su questa situazione. La commissaria ha però sottolineato che ci sono segnali positivi di ripresa dei prezzi che vengono dal mercato non solo europeo, ma anche mondiale.

Riguardo alla richiesta dell'ammasso per i formaggi, Fischer Boel ha evitato di pronunciarsi, ma non l'ha respinta: un atteggiamento che fa sperare in un'apertura dopo settimane di rifiuti.

Molto deciso, invece, il no della commissaria al mantenimento del sistema delle quote latte. Queste ultime «non garantiscono il futuro del settore lattiero in Europa e il sistema sarà abolito nel 2015 come deciso dall'Ue nel 2003. In 24 anni di applicazione del sistema delle quote (tra il 1983-84 e il 2007-2008) – ha spiegato Fischer Boel – in Europa è rimasto un quinto dei produttori di latte, senza parlare della difficoltà dei giovani a entrare nell'attività. Annunciare poi agli agricoltori che le loro quote non verrebbero più abolite – ha aggiunto – significherebbe fare una conversione a U, creando una confusione totale e dannosa».

Fischer Boel ha respinto anche l'idea di creare un fondo specifico per la ristrutturazione del settore del latte: «Non è la soluzione più giusta – ha detto – e non è rimasto un margine finanziario per farlo».

L'accoppiata De Castro-Zaia in campo europeo potrebbe portare a buoni risultati per l'Italia